



LETTERA APERTA A ROBERTO MARCHESINI

Buone notizie per la cinofilia italiana

Il **sistema della cinofilia italiana** è una realtà consolidata, che svolge un ruolo fondamentale nel promuovere il benessere dei cani, prevenire i rischi e garantire il rispetto della deontologia professionale.

Caro Roberto Marchesini,

interveniamo dopo aver ascoltato la sua intervista su Dogsportal, sulla quale desideriamo esprimere alcune doverose riflessioni. Concordiamo pienamente sul fatto che il clima di odio che si è generato nei nostri confronti sia inaccettabile, le nostre istanze sono ben lontane dall'aggressività di alcuni utenti. È inevitabile chiedersi: per chi è funzionale tale atteggiamento?

Crediamo fermamente che il vero progresso nel nostro settore si basi su principi etici solidi, volti a garantire il benessere del cane e la sua integrazione all'interno del sistema famiglia. Questo è il cuore del nostro impegno collettivo che i nostri associati svolgono con competenza e responsabilità.

Ci preme, quindi, sottolineare il nostro disaccordo con la sua visione disfattista della cinofilia italiana, da lei definita come un "buco nero", passando sotto silenzio realtà consolidate e rappresentative del settore. È sorprendente che non abbia voluto considerare il lavoro svolto in conformità alla Legge 4/2013, che disciplina le professioni non regolamentate, che ha contribuito al riordino delle professioni cinofile in Italia. È fondamentale fare chiarezza per evitare distorsioni e disinformazione, soprattutto sui social.

In Italia, la presenza di circa 9 milioni di cani richiede un sistema di competenze professionali altamente qualificato e accreditato, capace di operare in sinergia. Questo sistema deve essere in grado di monitorare efficacemente il territorio, garantendo il rispetto delle normative vigenti. Tuttavia, per rispondere pienamente alla responsabilità sociale che deriva da questa realtà, è necessario un approccio strutturato del settore cinofilo, volto a diffondere capillarmente una corretta cultura in materia. Solo attraverso un'azione coordinata e ben organizzata, in cui i professionisti del settore svolgano un ruolo centrale, sarà possibile affrontare in modo adeguato le sfide legate alla gestione e al benessere degli animali. La responsabilità sociale di cui si parla, spesso menzionata e riconosciuta dagli operatori del settore, è quindi un elemento imprescindibile per costruire una comunità più consapevole e rispettosa nei confronti dei cani e delle loro esigenze.





Professionisti responsabili e qualificati

Lei sostiene la necessità di percorsi innovativi rispetto a logiche obsolete. Le facciamo presente che la normazione tecnica e la certificazione rappresentano strumenti innovativi e super partes, già utilizzati anche nelle professioni ordinistiche, per garantire la qualità dei servizi e tutelare l'utenza. Il nostro settore si avvale di tali strumenti per stabilire criteri chiari, condivisi e riconosciuti, che regolano le varie figure professionali, assicurando trasparenza, qualità e sicurezza per tutti.

Le norme tecniche UNI delineano in modo preciso le competenze richieste ai professionisti, basate su conoscenze, abilità pratiche e l'applicazione delle normative vigenti, promuovendo la collaborazione interprofessionale tra cinofili, medici veterinari e altri operatori del settore.

Normazione tecnica: un'infrastruttura fondamentale

La normazione tecnica UNI è una risorsa cruciale, non parla di una scuola specifica, poiché fornisce una base oggettiva e strutturata, che contrasta la soggettività, la frammentazione e le interpretazioni arbitrarie. Essa contribuisce a migliorare la percezione pubblica delle professioni cinofile, garantisce la pluralità offrendo informazioni chiare sui profili professionali e accrescendo la fiducia nelle competenze degli operatori del settore.

Promuovere e sostenere queste norme è essenziale per favorire un approccio etico, trasparente e di alta qualità nelle attività cinofile, sempre orientato al benessere del cane e alla prevenzione dei rischi.

Il ruolo centrale delle Associazioni professionali

Le Associazioni professionali, in conformità all'articolo 2 della Legge 4/2013, svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere la qualità del lavoro, l'aggiornamento continuo, l'etica e la deontologia dei professionisti cinofili. Le nostre organizzazioni offrono un quadro di riferimento che tutela sia i professionisti sia i fruitori dei loro servizi. Al loro interno, convivono approcci diversi, accomunati dagli stessi obiettivi di qualità e benessere.

Ignorare o sottovalutare il contributo di questa realtà potrebbe farle perdere l'opportunità di essere parte attiva di uno sviluppo già avviato e regolamentato con successo. La collaborazione interprofessionale, che lei stesso auspica, è infatti già una realtà concreta grazie al Sistema virtuoso delle norme tecniche applicate alla cinofilia italiana e svolge un ruolo importante e concreto nella prevenzione del rischio.





Nessuna coercizione: una base scientifica imprescindibile

Concordiamo pienamente con lei sull'importanza della competenza professionale e sull'applicazione delle normative vigenti. Tuttavia, sentiamo il dovere di ribadire con forza che ogni approccio fondato sulla coercizione, la sottomissione o l'uso di punizioni non solo tradisce i valori etologici e deontologici, ma va anche contro i principi scientifici che guidano il nostro lavoro. Questi metodi non solo negano la dignità e il rispetto dovuti a ogni essere vivente, ma minano anche la fiducia, elemento fondamentale in qualsiasi relazione autentica e sostenibile. I risultati duraturi e significativi nascono dalla cura e dall'empatia, non dalla paura o dalla sottomissione, ma da una relazione basata sulla responsabilità.

Auspichiamo un dialogo costruttivo

Concludiamo auspicando che queste riflessioni possano essere considerate un contributo positivo e un arricchimento della conoscenza di una realtà già operativa e consolidata, frutto di un percorso virtuoso di qualificazione ed eccellenza, anche a livello europeo. La strada è ormai tracciata dalle norme tecniche. È nostro preciso dovere promuovere ulteriori sviluppi di questo Sistema interprofessionale organizzato e accreditato, diffondendone la corretta conoscenza tra gli utenti; ciò consentirà di rispondere in modo adeguato alle necessità della popolazione canina, richiamando la responsabilità di tutti gli attori del settore in un clima di reciproco rispetto e valorizzazione delle rispettive competenze e prerogative.

Alessandra Chiarcos


AIECI

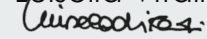
Daniela Borgo


APNEC

Aldo La Spina


APNOCS

Luigella Vitali


FICSS PRO

